

Bellum Iugurthinum, 17-19

Excursus sull’Africa

Il primo *excursus* geografico sull’Africa mostra che Sallustio amplia i suoi interessi di storico rispetto alla prima monografia: adesso anche la geografia e l’antropologia costituiscono per lui motivi di attenzione. Infatti non si tratta di un ornamento al racconto, ma di reale interesse per quei fenomeni.

17 (1) L’argomento sembra richiedere che io descriva brevemente la posizione dell’Africa e accenni alle popolazioni che furono con noi in rapporti di guerra o di amicizia. **(2)** Peraltro sui territori e sui popoli che per via del clima, dell’asperità del terreno, dei deserti sono meno noti, non mi sarebbe facile dare notizie certe. Per il resto, me la sbrigherò in poche parole. **(3)** Nella divisione del globo terrestre i più considerano l’Africa una sua terza parte – solo pochissimi lo dividono soltanto in Asia ed Europa, collocando l’Africa in Europa¹. **(4)** Essa ha per confini a Occidente lo stretto tra il Mediterraneo e l’Oceano²; a Oriente un piano declive che gli abitanti chiamano “Catabathmon”³. **(5)** Il mare è burrascoso e privo di porti; la terra fertile di grano, adatta all’allevamento del bestiame, sterile di alberi, scarsa di pioggia e di acque correnti. **(6)** Gli uomini sono sani di costituzione, veloci, resistenti alle fatiche: la maggior parte muore di vecchiaia tranne alcuni uccisi dalle armi o dalle fiere: è raro che qualcuno soccomba alla malattia. Vi sono invece molti animali malefici. **(7)** Quali uomini abitarono l’Africa all’inizio e quali vi vennero dopo, e in che modo si mescolarono, su questi punti io riferirò il più rapidamente possibile, e in disaccordo con la fama generalmente diffusa, quanto è scritto nella traduzione che ci è stata fornita dei libri puniche attribuiti al re Iempsale⁴, nonché l’opinione degli abitatori di quella terra. Del resto, la responsabilità di tali notizie rimarrà ai loro autori⁵.

18 (1) All’inizio l’Africa fu abitata dai Getuli e dai Libici⁶, popoli rozzi e selvaggi che si cibavano di carne ferina e della pastura degli animali. **(2)** Non erano governati né da leggi, né da usanze, né dall’autorità di nessuno. Erano nomadi e si fermavano dove li coglieva la notte. **(3)** Ma dopo che Ercole morì in Spagna – questo è ciò che pensano gli Africani⁷, il suo esercito, composto di varie popolazioni, in breve si sfasciò, avendo perduto il capo, e con molti che miravano ognuno per sé al comando. **(4)** Tra questi, i Medi, i Persiani e gli Armeni, arrivati in Africa con le navi, occuparono i luoghi più vicini al Mediterraneo. **(5)** I Persiani peraltro si

1. solo pochissimi... in Europa: opinione diffusa nell’antichità: tra coloro che sostenevano che il mondo fosse diviso in due sole parti, Asia ed Europa, è Varrone nel *De lingua latina* (5, 4).

2. lo stretto tra... l’Oceano: lo stretto di Gibilterra.

3. un piano declive... “Catabathmon”: il nome, che in greco significa “discesa”, designa la pianura fra l’Egitto e la Cirenaica (odierna Akabat).

4. quanto è scritto... al re Iempsale: qui Sallustio utilizza una fonte indigena, un’opera punica attribuita a Iempsale II, figlio del re Gauda, che fu designato dai Romani a governare la Numidia dopo la guerra giugurtina; è anche il padre del re Giuba, che si schierò con Pompeo e contro Cesare, morto nella battaglia di Tapso.

5. Del resto... ai loro autori: Sallustio non assume responsabilità riguardo alla credibilità delle notizie che riporta, che in effetti contengono elementi fantastici privi di fondamento storico.

6. All’inizio... Libici: i Libici abitano sulle sponde del Mediterraneo, i Getuli più a mezzogiorno, verso l’equatore, come Sallustio dice più avanti (cfr. 18, 9).

7. Ma dopo che Ercole... gli Africani: gli Africani identificano Ercole con il fenicio Melquart, del quale i Fenici portarono il culto in Spagna: a Cadice, la più antica delle colonie fenicie di Spagna, questo Ercole aveva un santuario famoso e si mostrava la sua tomba; l’Ercole greco è morto, secondo il mito, sul monte Eta in Tessaglia.

stabilirono più vicino all'Oceano⁸, si fecero delle capanne con le chiglie rovesciate delle navi, giacché non vi era legname e non vi era la possibilità di comprarlo o barattarlo con gli Ispanici. (6) Ogni commercio era impedito dalla vastità del mare e dall'ignoranza della lingua. (7) A poco a poco, attraverso matrimoni, assimilarono a sé i Getuli, e poiché, esplorando spesso i territori, erano passati da un luogo all'altro, si chiamarono Nomadi o Numidi⁹. (8) Ancora al giorno d'oggi le case dei contadini numidi, chiamate "mapali", oblunghe come sono e chiuse in alto dalla volta delle pareti, assomigliano a chiglie di navi¹⁰. (9) Ai Medi e agli Armeni si mescolarono i Libi, che vivevano più vicini al mare africano¹¹, mentre i Getuli stavano più esposti al sole, non lontano dalla zona torrida, ed ebbero ben presto delle città: essi infatti, separati dalla Spagna solo da uno stretto, avevano già stabilito rapporti commerciali. (10) Il loro nome fu a poco a poco corrotto dai Libi, che li chiamarono nella loro parlata barbarica, anziché Medi, Mauri¹². (11) Presto però crebbe la potenza dei Persiani che, in seguito, col nome di Numidi, si staccarono per eccesso di popolazione dai loro padri, ed occuparono il territorio vicino a Cartagine, che fu detto Numidia. (12) Ambedue i gruppi di Numidi¹³, appoggiandosi gli uni con gli altri, sottomisero con le armi o con il terrore le popolazioni confinanti, e conquistarono fama e gloria, soprattutto quelli che si erano spinti fino al Mediterraneo, giacché i Libi sono meno bellicosi dei Getuli. Infine, cadde in potere dei Numidi tutta l'Africa settentrionale, e tutti gli sconfitti si associarono al nome e alla popolazione dei dominatori.

19 (1) Successivamente i Fenici¹⁴, sia per diminuire l'eccesso di popolazione in patria, sia per desiderio di potere, aizzarono la plebe e i politici innovatori a fondare Ippona¹⁵, Adrumeto¹⁶, Lepti¹⁷ e altre città sulla riva del mare¹⁸: esse si svilupparono in breve tempo e diedero alcune prestigio, altre difesa alla madrepatria. (2) Quanto a Cartagine, giacché la situazione mi obbliga a passare ad altro, penso che sia meglio tacerne che accennarne appena. (3) Rispetto al Catabathmon, che divide l'Egitto dall'Africa¹⁹, viene prima lungo la costa Cirene, colonia di Tera²⁰, poi le due Sirti,

8. si stabilirono... all'Oceano: più vicino all'Oceano atlantico che al Mediterraneo, cioè a sud-ovest dello stretto di Gibilterra.

9. e poiché... Nomadi o Numidi: la derivazione di Numidi da Nomadi, come le successive etimologie, è ricostruzione a posteriori e inattendibile. Fu invece probabilmente un nome libico che i Greci trasformarono in *nomàdes* = "vaganti" e i Latini adattarono in *Numidae*.

10. Ancora al giorno d'oggi... navi: altra etimologia inconsistente: il termine "mapali", africano secondo alcuni, cartaginese secondo altri, designa le capanne dei Numidi, oblunghe e dalle pareti ricurve che si congiungono in alto come le chiglie delle navi.

11. più vicini al mare africano: cioè in quella parte del Mediterraneo che bagna le coste occidentali dell'Africa.

12. Il loro nome... Mauri: anche il nome "Mauri", gli abitanti della Mauritania, non è stato ancora spiegato in modo soddisfacente; l'etimologia che ne dà Sallustio non ha valore.

13. Ambedue i gruppi di Numidi: cioè quelli rimasti nella loro sede e gli emigrati a Cartagine.

14. i Fenici: popolo di navigatori e commercianti: la loro attività marinara è attestata dalla fine del secondo millennio a.C. e il commercio nel bacino del Mediterraneo fu a lungo nelle loro mani.

15. Ippona: ci sono due città africane con questo nome: *Hippo Regius*, in Algeria (odierna Bona), e *Hippo Diarrhytos* presso Tunisi (odierna Biserta). Non si sa di quale parli Sallustio, forse della prima che, come *Leptis minor* e *Hadrumentum*, ebbe parte nella guerra africana di Cesare.

16. Adrumeto: sulla costa orientale della Tunisia, corrisponde all'odierna Sousse.

17. Lepti: anche di Lepti ce ne sono due: una *Leptis maior* presso Tripoli (odierna Ledba), e una *Leptis minor* fra Adrumeto e Tapso (odierna Lamta).

18. e altre città sulla riva del mare: tra queste Utica, la più antica di tutte le colonie fenicie d'Africa, famosa per il suo porto; Utica si schierò dalla parte dei Romani durante la terza guerra punica; fu capitale della provincia romana d'Africa.

19. rispetto al Catabathmon... dall'Africa: cfr. nota 3.

20. viene prima... Tera: Cirene fu fondata, secondo la leggenda, da un principe dell'isola di Tera, Batto, su consiglio dell'oracolo di Delfo, presso una sorgente

tra le quali sta Lepti²¹, poi gli altari dei Fileni²², che i Cartaginesi considerano il loro confine verso l'Egitto, poi altre città puniche. (4) Il resto, fino alla Mauritania²³, è occupato dai Numidi, mentre i più vicini alla Spagna sono i Mauri. (5) A sud della Numidia, a quanto ho sentito dire, stanno i Getuli, che vivono parte in capanne e altri, i più selvaggi, allo stato nomade; (6) a questi tengono dietro gli Etiopi²⁴, e poi le terre riarse dal sole. (7) Al tempo della guerra contro Giugurta, la maggior parte delle città puniche e il territorio ultimamente occupato dai Cartaginesi²⁵ erano governati dal popolo romano attraverso i suoi magistrati²⁶; la maggior parte dei Getuli e i Numidi fino al fiume Molucca²⁷ stavano sotto Giugurta; tutti i Mauri sotto il re Bocco²⁸, che dei Romani ignorava tutto tranne il nome, e che parimenti neppure noi avevamo mai conosciuto né in pace né in guerra. (8) Dell'Africa e dei suoi abitanti si è detto abbastanza per quanto richiede il nostro argomento.

sacra ad Apollo che gli indigeni chiamavano *kura*, da cui la nuova città prese nome; la fondazione avvenne nel 631 a.C. Tera è un'isola dell'Egeo (odierna Santorini), di popolazione dorica.

21. poi le due Sirti... **Lepti:** *Leptis maior* (cfr. nota 17), collocata fra le due insenature dette *Syrtis minor* e *Syrtis maior*.

22. gli altari dei Fileni: i Fileni sono due fratelli cartaginesi che accettarono di essere seppelliti vivi per assicurare a Cartagine un confine più vantaggioso nella diatriba

con Cirene, come Sallustio racconta nel capitolo 79.

23. Il resto, fino alla Mauritania: regione che confina con la Numidia.

24. gli Etiopi: in greco Etiopi significa "dal volto bruciato", e con tale nome i Greci indicarono tutti i popoli di pelle nera.

25. il territorio... Cartaginesi: dopo la seconda guerra punica e prima della terza.

26. erano governati... magistrati: avendolo ridotto a provincia romana d'Africa; Cesare la ingrandirà ancora dopo la vittoria di Tapso (46 a.C.).

27. fino al fiume Molucca: segnava il confine fra i regni di Mauritania e di Numidia, da identificarsi con l'odierna Moulouia, tra l'Algeria e il Marocco.

28. il re Bocco: re della Mauritania e suocero di Giugurta.